

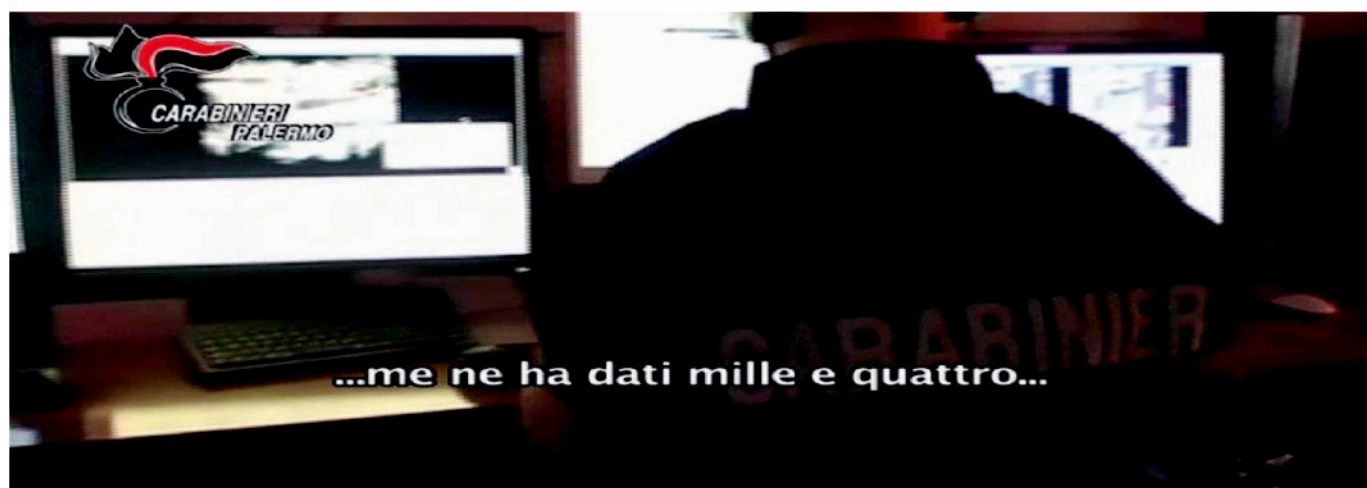
L'INCHIESTA. Arrestato il consulente dell'azienda ragusana coinvolta: è assessore al Comune di Santa Flavia

Un caso tangente scuote la Regione Dirigente sospeso

➤ Salvatore Rando ha ammesso agli inquirenti di aver ricevuto soldi per seguire una pratica di contributo per impianti fotovoltaici → GARGANO A PAGINA 3

L'INCHIESTA DI PALERMO

I PM: SOLDI PER CONCEDERE IL VIA LIBERA AD UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A RAGUSA. SOTTO ACCUSA IL TITOLARE DELL'AZIENDA



L'inchiesta di carabinieri di Palermo e Procura su una mazzetta da 7.000 euro per ottenere i finanziamenti previsti per gli impianti di energia rinnovabile

«Mazzetta da 7 mila euro», indagati e un arresto

➤ Sospeso dirigente regionale: ha fatto ammissioni. Ai domiciliari il consulente di un'impresa del settore rinnovabili

Leopoldo Gargano

PALERMO

••• Una mazzetta da 7000 euro per ottenere i finanziamenti previsti per gli impianti di energia rinnovabile. Questo secondo l'accusa il prezzo della corruzione del dirigente pro-tempore dell'assessorato regionale all'energia Salvatore Rando, 54 anni, sospeso per 6 mesi dalla carica con un provvedimento del gip. Ha fornito diverse dichiarazioni al pm ed è rimasto a piede libero. È finita peggio invece al consulente dell'impresa che doveva ottenere i fondi pubblici, l'ingegnere Salvatore Vin-

cenzo Sucato, 69 anni, detto «u ballerino», come precisa nell'ordinanza cautelare il gip Walter Turturici. Assessore ai lavori pubblici al comune di Santa Flavia (il sindaco gli ha revocato la delega) e tecnico del settore, adesso si trova agli arresti domiciliari. Originario di Misilmeri, era già stato arrestato per peculato nel 1983, poi la sua posizione era stata archiviata e nel corso degli anni è stato anche assessore e consigliere comunale a Palermo, nonché consulente tecnico della Provincia «per la programmazione e gestione delle risorse idriche e rifiuti», non-

chè esperto di «rapporti con Regione ed enti locali». Sarebbe stato lui a consegnare al burocrate una tangente di 4000 euro lo scorso 14 dicembre, si erano dati appuntamento davanti al bar-tavola calda-ro-



sticceria «Coast-to coast» di viale Campania. Non sapevano che i carabinieri del nucleo investigativo tenevano entrambi sotto controllo da mesi, pedinanti e intercettati su richiesta del pm Claudia Ferrari e del procuratore aggiunto Dino Petralia. Secondo la ricostruzione dell'accusa, quella sarebbe stata la seconda mazzetta ricevuta da Rando, un'altra di 3000 gli era stata consegnata mesi prima. E un'altra da 3000 era stata promessa da Sucato «entro Natale». Dazioni di denaro che poi sono state ammesse dal burocrate durante un interrogatorio in procura. I soldi servivano a sbloccare un decreto autorizzativo in sanatoria della Regione che avrebbe messo in regola un impianto fotovoltaico della «Rete Rinnovabile Srl» nel Comune di Ragusa. Il titolare dell'azienda, Paolo Lugiato, 45 anni, è indagato a piede libero, per l'accusa è lui il mandante della corruzione. La sua ditta, spiegano gli investigatori, non aveva ottenuto l'autorizzazione a collegarsi con la rete elettrica nazionale, il provvedimento dell'assessorato avrebbe regolarizzato la situazione, sbloccando così l'erogazione degli incentivi previsti dalla legge. La «Rete rinnovabile» è controllata dal gruppo «Rtr Holdings II Srl», leader europeo nel settore della produzione di energia rinnovabile da impianti fotovoltaici.

Durante le perquisizioni, sempre secondo l'accusa, eseguite presso l'Assessorato all'Energia e poi nella sede di Roma della società, nonché presso le abitazioni di tutti gli indagati, sono stati trovati documenti interessanti. In particolare, negli uffici dell'azienda è saltata fuori la bozza del decreto inviata da Rando affinché venisse modificata secondo i desideri della società. Adesso nei confronti dell'azienda, verrà valutata da parte dei giudici l'applicazione della «misura interdittiva cautelare» della esclusione per un anno da ogni tipo di finanziamento, agevolazione

e contributo pubblico in relazione agli impianti nel territorio siciliano.

L'inchiesta è nata dalla denuncia presentato nel settembre dello scorso anno da un ingegnere, rappresentante legale di una società che ha segnalato ai carabinieri ritardi e velate richieste per avere i pagamenti dalle amministrazioni regionali e comunali. La ditta aveva curato la progettazione degli impianti di depurazione di Palermo-Acqua dei Corsari, Palermo-Fondo Verde, Santa Flavia, Cefalù Presidiana Sant'Antonio, Trabia e Trappeto, e lamentava la continua perdita di tempo del Dipartimento delle Acque e dei Rifiuti dell'Assessorato Energia, e di alcuni Comuni per procrastinare sia i pagamenti dell'attività di progettazione che l'espletamento delle gare d'appalto.

L'imprenditore aveva fatto il nome proprio dell'assessore di Santa Flavia Salvatore Vincenzo Sucato. Il rappresentante legale ha raccontato che l'assessore dopo numerosi solleciti verbali e scritti per sbloccare le pratiche nell'aprile del 2014 lo aveva convocato non nella sede istituzionale, ma presso il Café Nobel, in viale Francesco Scaduto, luogo spesso utilizzato da Sucato per i suoi incontri. In quella circostanza, l'assessore Sucato gli aveva riferito dei suoi grossi impegni finanziari per acquistare di un immobile. Poi aggiunse che le procedure di liquidazione dei compensi, nonostante il riconoscimento del debito da parte del Comune, potevano essere lunghe. Potevano passare anche sette mesi. Il legale rappresentate gli aveva fatto notare che erano trascorsi quattro anni per il pagamento. Sucato rispose che si trattava di operazioni delicate da gestire con attenzione. Gli investigatori capirono che Sucato era un personaggio da tenere d'occhio, scattarono le intercettazioni e saltarono fuori i rapporti con il dirigente regionale e la ditta di impianti fotovoltaici.

LE INTERCETTAZIONI

«Ecco qua, te ne ho già date quattro e tre...»

●●● «Leviamoci di qua, che devo fare una cosa...che non posso». È la mattina del 14 dicembre 2015, l'ingegnere Sucato ha appena incontrato in viale Campania il dirigente Rando. I due vanno via in macchina e, sostiene l'accusa, viene scambiata la mazzetta. Le microspie registrano il conteggio del denaro. «Siccome mi hanno dato disposizioni di anticipare io subito - dice Sucato - per potere loro farmi le fatture...ne ha dati 1400, questi sono i tuoi con più...1900, sono 3900». I due discutono poi dei tempi di registrazione del decreto e Rando domanda: «Enzo, quanti me ne hai dati in totale?». Sucato risponde: «Quattro e tre, entro fine anno spero di arrivare a dieci». L. G.